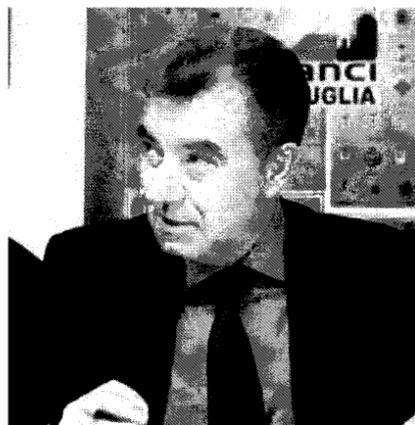




Dopo i disagi e i disservizi verificatisi nelle ultime settimane sui treni nelle tratte Roma-Lecce e Milano-Lecce, Trenitalia ha deciso il blocco delle commesse alla ditta aggiudicatrice dell'appalto per la manutenzione delle motrici e delle carrozze



Il Lecce-Roma sarà più veloce Ma salta la fermata di Brindisi

*Il sindaco Mennitti: «A questo punto possono tagliare anche i binari»
Per i treni lumaca blocco delle commesse della manutenzione*

Mantovano: «Il disagio è dipeso dal blocco dell'aria condizionata che ha determinato fermate non previste e ritardi»

ROMA — All'andata si risparmiava un'ora e 2 minuti, al ritorno due ore e 8 minuti. Insomma, da dicembre viaggiare tra Lecce e Roma, con il treno in partenza dal Salento di prima mattina (oggi alle 6, domani alle 5,39) e quello in partenza dalla Capitale a metà pomeriggio (oggi alle 17,16, poi alle 18), sarà, con un piccolo aumento tariffario, un gran vantaggio: il tratto Roma-Bari si effettuerà in 3 ore e 59 minuti, tempo concorrenziale con il trasporto aereo. Vantaggi per tutti? Tutti tranne che per i passeggeri che oggi salgono o scendono a Brindisi, Ostuni, Fasano, Monopoli, Barletta, Benevento: grandi Comuni e capoluoghi. Qui le fermate saranno soppresse. Questo è parte dell'accordo raggiunto ieri al dicastero delle Infrastrutture tra il ministro Altero Matteoli, il sottosegretario Alfredo Mantovano e l'amministratore delegato di

Trenitalia Mauro Moretti. Il taglio dei tempi di percorrenza in realtà non è una novità, essendo stato al centro di colloqui tra Moretti e l'assessore regionale Mario Loizzo. Invece, ciò che a marzo non si discusse era la causa dei disservizi che hanno "funestato" i viaggi sulle tratte Lecce-Milano e Lecce-Roma negli ultimi mesi. Il disagio, si legge nella nota emessa da Mantovano, «è dipeso dal blocco dell'aria condizionata che ha determinato fermate non previste e ritardi a causa delle alte temperature che impedivano di continuare il percorso». Questo e non «la velocità della motrice» la causa dei problemi, ammessa dallo stesso Moretti. Il quale si rivalessa sulla ditta aggiudicatrice dell'appalto relativo a motrici e carrozze, bloccando - con l'accordo del ministero - le stesse commesse fino a quando non sarà ripristinata «la piena funzionalità dei treni». L'azienda, in realtà, è un consorzio di imprese, di cui capofila è Ansaldo, del gruppo

Finmeccanica, che ha ricevuto l'incarico di effettuare il restyling di carrozze e motrici. Se i tempi di viaggio sono stati tagliati - spiega l'ufficio stampa di Trenitalia - non è solo grazie alla soppressione di sei fermate, lo si deve anche ad altri due fattori: «La razionalizzazione degli incroci sulla tratta a binario unico tra Benevento e Foggia e l'utilizzo a regime dell'alta velocità sul tratto Caserta-Roma, sulla cui direttrice oggi vengono incanalati i treni solo sporadicamente». Naturalmente quella di ieri non era la sede idonea per parlare del progetto dell'alta capacità tra Napoli e Bari, la cui realizzazione si allontana, invece che avvicinarsi, tuttavia dalla riunione non è emersa alcuna notizia circa la possibilità per i treni provenienti dalla Puglia di utilizzare l'alta velocità anche sulla linea Lec-

ce-Milano, nel tratto compreso tra Bologna e il capoluogo lombardo. Soddisfazione per il risultato dell'incontro è stata espressa da Mantovano il quale afferma anche che se questi treni incontreranno il favore degli utenti Trenitalia sarebbe disposta «a considerare la possibilità di adottare i medesimi tempi anche in altre fasce orarie». Plaude alle decisioni assunte ieri il consigliere regionale pdl Saverio Congedo, il quale sottolinea «l'impulso decisivo dato alla vicenda dal sottosegretario». Invece il deputato pd Ludovico Vico osserva: «Eliminano gli Etr 500 perchè non c'è l'alta velocità, poi tagliano le fermate, insomma pasticcio su pasticcio. E Mantovano, uomo del Salento, non aiuta a risolvere i problemi della Puglia». Ma c'è anche il sindaco Pdl di Brindisi che non è affatto d'accordo: «A questo punto possono tagliare anche i binari», commenta Mimmo Mennitti, ricordando che sulla sua città gravitano tra porto, aeroporto e ferrovie ogni anno 2 milioni e mezzo di passeggeri, un trend in grande crescita.

Rosanna Lampugnani

Ludovico Vico

«Il deputato Pd Ludovico Vico: «Eliminano gli Etr 500 perchè non c'è l'alta velocità, poi tagliano le fermate»